

Torino, 05 giugno 2026

COMUNICATO STAMPA

“Dare sollievo oggi” – L’ASL Città di Torino celebra la XXV Giornata Nazionale del Sollievo

Tra medicina, spiritualità e relazione, le Cure Palliative dialogano con la poesia di Franco Battiato



Si è svolto oggi presso l’Aula Magna dell’Ospedale Oftalmico l’evento “Dare sollievo oggi”, promosso in occasione della XXV Giornata Nazionale del Sollievo. L’incontro, dedicato al tema della medicina palliativa, ha rappresentato un’importante occasione di confronto tra istituzioni, professionisti sanitari ed esperti di diverse tradizioni spirituali, con l’obiettivo di riflettere sul significato profondo della cura nel contesto sanitario contemporaneo.

Organizzato dal Direttore del Dipartimento Emergenza Accettazione e della Struttura Complessa Cure Palliative dell’ASL Città di Torino, dott. **Roberto Balagna**, insieme alla Coordinatrice Infermieristica, dott.ssa **Samanta Clementi**, l’evento ha visto l’apertura dei lavori con gli interventi della dott.ssa **Arianna Vitale**, Direttore Sanitario Ospedale Oftalmico e San Giovanni Bosco e del dott. **Balagna**.

A guidare il percorso della giornata, in qualità di moderatrice, la dott.ssa **Loredana Masseria**, che ha scelto come filo conduttore i versi della celebre canzone “*La Cura*” di Franco Battiato: «Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d’umore, ti salverò da ogni malinconia». Un richiamo potente a una concezione di cura che va oltre l’aspetto clinico e farmacologico, per abbracciare pienamente la dimensione umana, relazionale e spirituale della persona.

Nel suo intervento, il dott. Balagna ha sottolineato come, oggi più che mai, il sollievo non possa essere ridotto alla sola assenza del sintomo fisico, ma debba fondarsi su una relazione terapeutica autentica e su un approccio multidimensionale alla cura.

Questa visione ha trovato piena espressione nella tavola rotonda dedicata al dialogo interreligioso, che ha visto la partecipazione di **Don Paolo Fini**, Direttore dell’Ufficio Pastorale della Salute dell’Arcidiocesi di Torino, e del monaco buddhista **Carlo Gyoki Riva**. Il confronto ha evidenziato come, nelle diverse tradizioni, il tema del dolore e del fine vita si configuri come esperienza universale, richiamando l’importanza della vicinanza spirituale e della dignità della persona.

Il dibattito ha approfondito il significato della sofferenza: da un lato, la prospettiva cristiana, che la interpreta come spazio di condivisione e speranza; dall’altro, la visione buddhista, orientata al superamento del *dukkha* (sofferenza) attraverso consapevolezza e distacco.

La seconda sessione ha posto al centro la relazione di cura e l’ascolto. Riprendendo i versi «Ti porterò soprattutto il silenzio e la pazienza», la dott.ssa Masseria ha introdotto gli interventi della dott.ssa **Monica Agnesone**, Direttore della Struttura Complessa Psicologia Aziendale, che ha evidenziato il bisogno di sollievo emotivo e mentale nei pazienti, e della dott.ssa **Paola Donadio**, tutor del Corso di Laurea in Infermieristica, che ha sottolineato l’importanza di integrare l’accompagnamento empatico nella formazione dei futuri professionisti sanitari.

Particolarmente significativo il momento dedicato alle testimonianze. L’infermiere **Dragonetti** ha restituito il valore della dimensione quotidiana delle cure palliative, raccontando come competenza tecnica e vicinanza umana si traducano in gesti concreti di assistenza. Accanto alla voce professionale, l’intervento del giornalista di *Avvenire* **Eugenio Giannetta** ha offerto una riflessione intensa sull’esperienza personale della malattia e della perdita, richiamando la lezione di Gigi Ghirotti e sottolineando il valore della normalità come elemento di dignità nel fine vita.

A completare il percorso, la lettura di **Sarah Malnerich** ha evocato con forza il senso ultimo del messaggio della giornata: «Non si tratta di resistere. Si tratta di esistere».

L’evento si è concluso con uno sguardo rivolto al futuro della programmazione sanitaria, riaffermando l’impegno delle Cure Palliative nel garantire una presa in carico globale della persona e nel rendere concreto il diritto al sollievo.

DICHIARAZIONI

Il Direttore Generale dell’ASL Città di Torino, dott. Carlo Picco, ha dichiarato:
«La sfida è quella di trasformare l’etica del sollievo in risposte concrete per i cittadini. Accompagnare la fragilità è un dovere civile che richiede grandi competenze scientifiche e una solida infrastruttura umana, capace di garantire una rete assistenziale capillare ed efficace sul territorio».

